

COMPLESSO RESIDENZIALE



Vista dall'alto dei due complessi residenziali

1972 - 1975

Bologna – via Redenti

progettista: arch. Gianfranco Masi

staff tecnico:

collaboratori e consulenti esterni

Committente:

impresa edile:

sup. totale mq

l'opera costituisce una tappa importante nella carriera dell'architetto, quasi a dividere i progetti giovanili da quelli della maturità, le idee che vi esprime sono semplici e certe e caratterizzano una piena consapevolezza artistica.

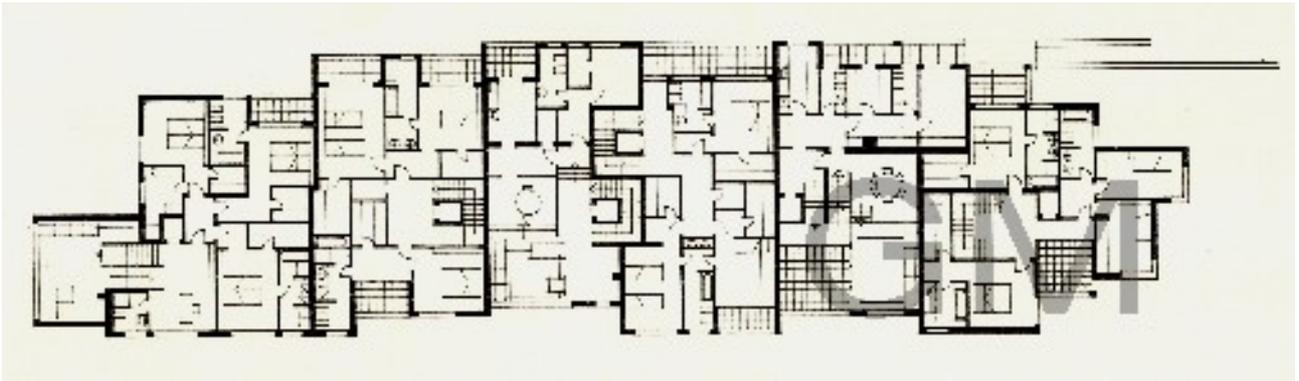
Il progetto divide la superficie a disposizione, ai piedi della collina bolognese, in due complessi, uno verticale a 4 piani su via Redenti, l'altro orizzontale di sei ville collegate tra loro da un porticato di disimpegno. L'impostazione architettonica ha individuato per ciascun edificio il volume più consona agli spazi che va ad interessare; tali spazi sono appunto due, nettamente diversificati: l'uno appartenente a un ambiente già caratterizzato da altre presenze e dalla strada, l'altro in un certo senso fuori dal mondo.

Nel primo caso, il volume totale viene ulteriormente scomposto in vari e più piccoli volumi verticali per consentire la massima presenza del verde; la linea di gronda a livelli incostanti e non, è resa il più sfuggente possibile sfalsando tra loro i volumi secondo le distanze di rispetto delle alberature, in modo da rendere la lettura del complesso meno immediata. I volumi senza facciata principale, senza cornicioni e con semplici bucatore

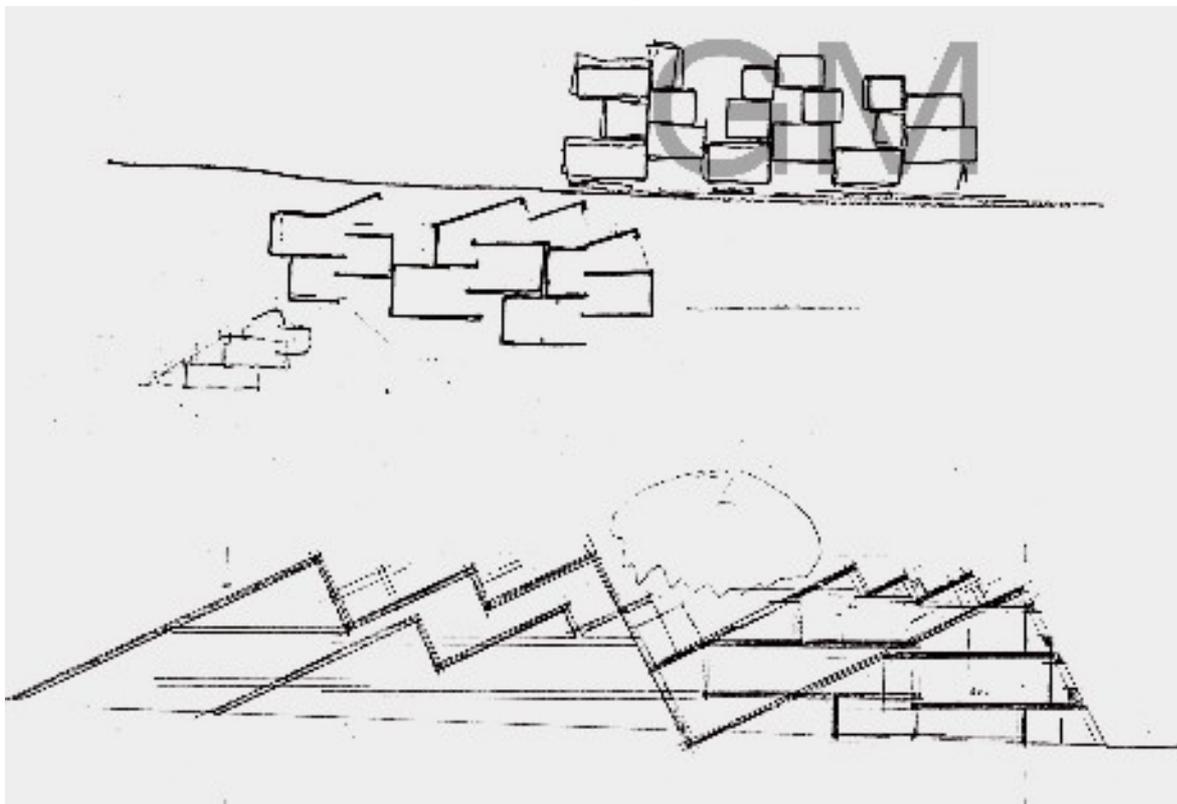
alle pareti, si concludono liberamente nel tetto, uno stesso materiale impermeabilizzante fascia parete e tetto.

Nel secondo caso dove il volume era più malleabile, Masi sceglie la soluzione delle villette accostate, pensando alla realizzazione di un complesso unitario che si inserisce in uno spazio a se stante e definito nei suoi contorni da tre siepi di alberi, una sorta di escrescenza nel terreno con gli estremi più bassi e un suo colmo centrale con l'aspetto di un volume concluso e discreto.

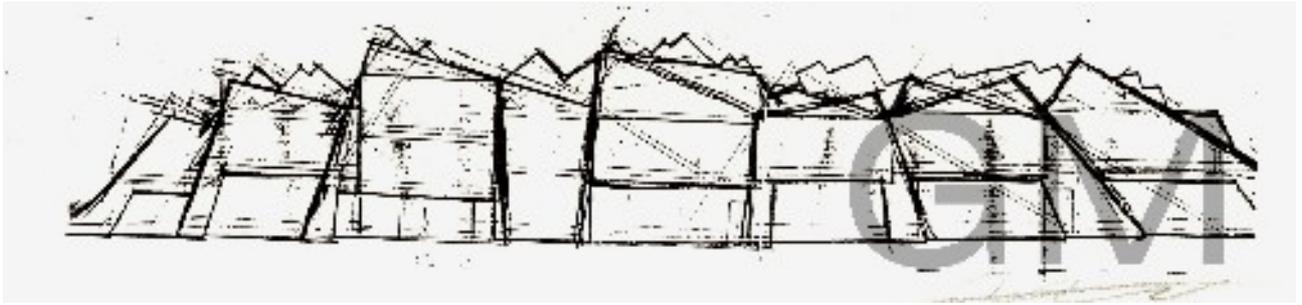
Accompagnare anziché invadere l'ambiente naturale è una scelta che Masi ha fatto in questa e in altre opere con una coscienza che lo distingue: conservare lo spazio verde centrale, giardino naturale. E' così che questi volumi si rincorrono discretamente come le sagome alberate senza alzarsi troppo, per lasciare intatto il pseudonimo del verde.



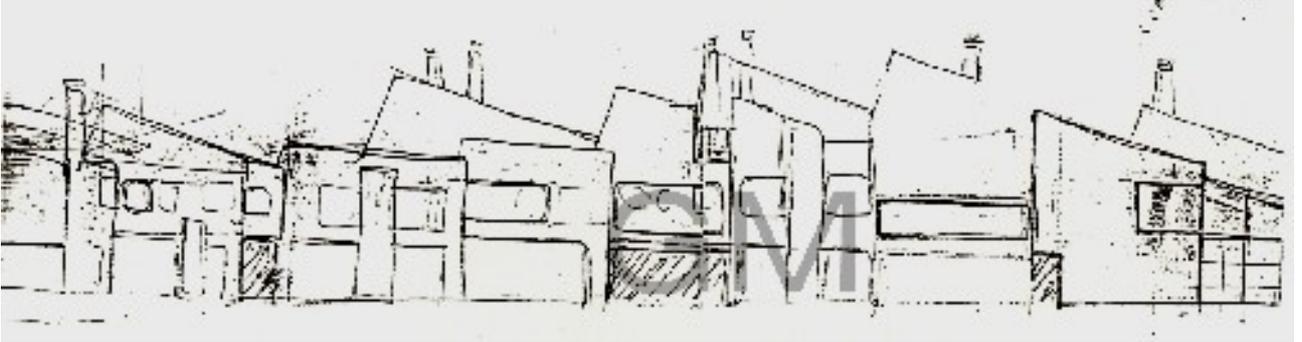
Pianta piano tipo



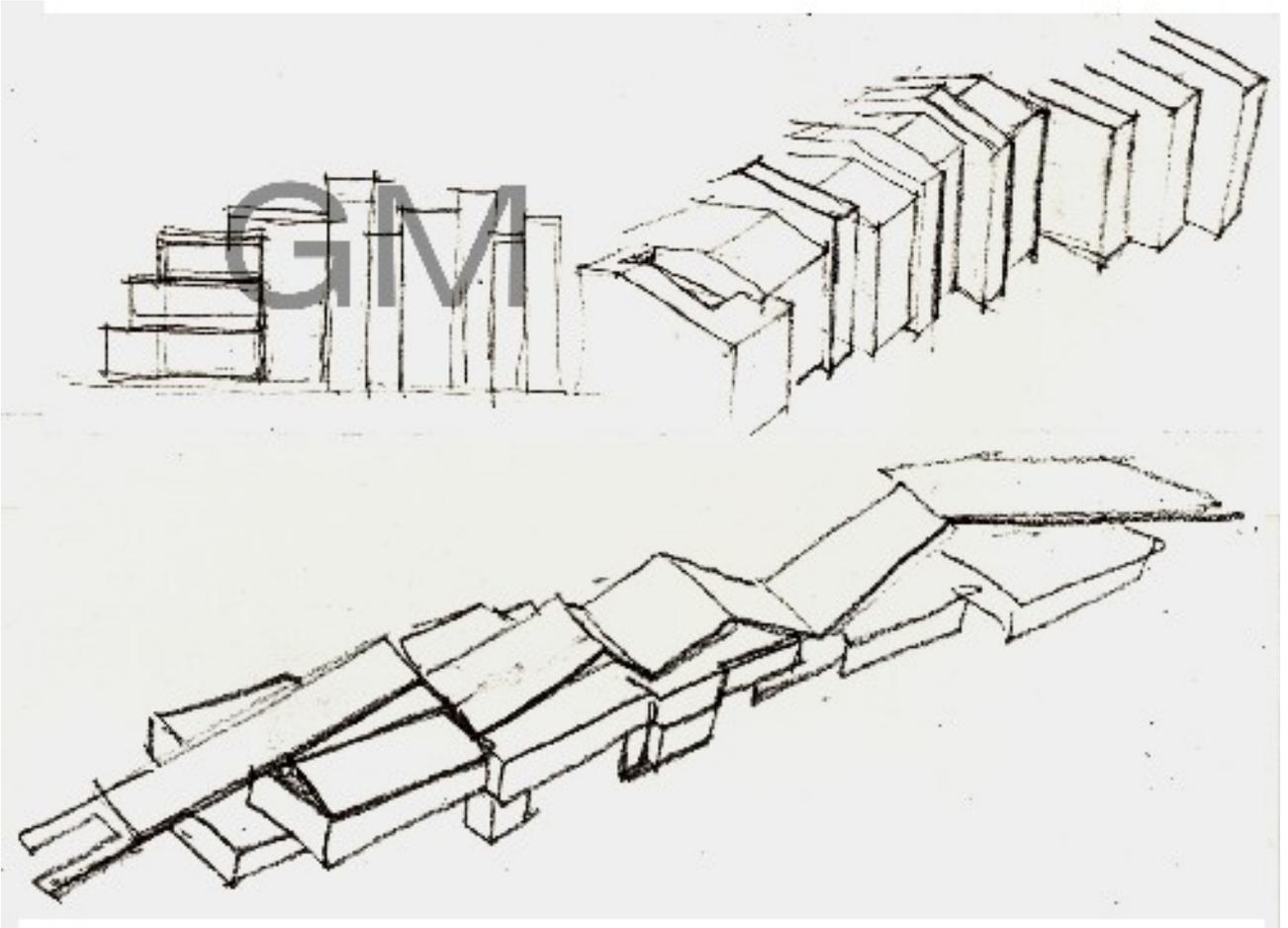
Schizzi di studio



Schizzo di prospetto



Schizzo di prospetto



Schizzi prospettici dei volumi

